

Caro Angelo
 Telegramma per Michele Serra. A te e compagni un affettuoso buon compleanno. Grazie di cuore.

LUISA e ANGELO BRANDUARDI

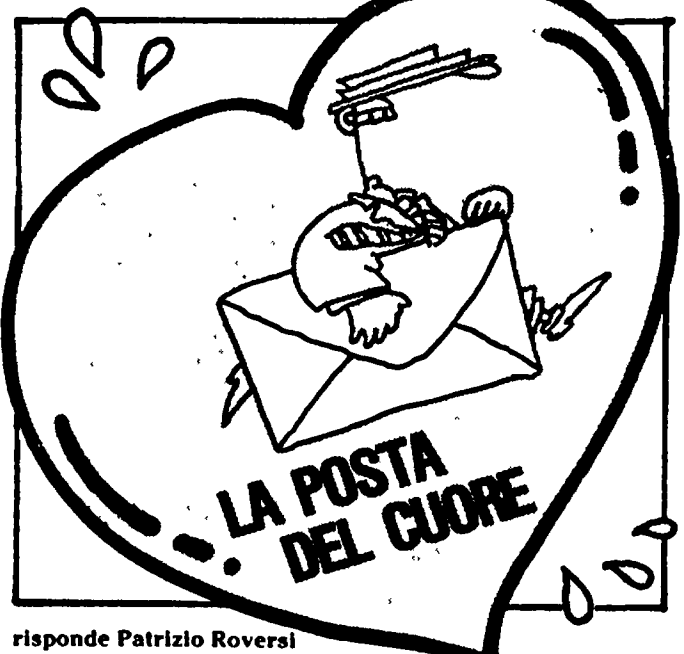
Come finche
 Non scrivo per intervenire sul Pci, bensì per un motivo più banale, forse, ma che tengo a comunicarvi. Amo follemente Disegni & Caviglia: il passato/presente/futuro della satira politica italiana, secondo me. Ma stavolta, sul numero dell'8/1/90 non ci siamo proprio... La rappresentazione, nemmeno sottintesa, dei due «opposti estremismi», sionista e arabo/palestinese quali ostacoli alla pace nella regione, è semplicemente falsa. Non c'è alcuna equivalenza politica e forse nemmeno etica (umana sì, certo, sempre...) tra la «violenza» dei palestinesi e la violenza degli israeliani. Intanto per le proporzioni: centinaia di palestinesi, poche unità di israeliani; in secondo luogo per la elementare, intuibile differenza di valore che passa tra oppressi ed oppressori. La stessa pratica dell'uccisione dei collaborazionisti da parte degli attivisti dell'Intifada, per quanto tragica e forse non necessaria, va attribuita innanzitutto all'oltranzismo ottuso dei dirigenti israeliani e alla loro pervicace non volontà di addivenire ad una soluzione politica ed equa della questione palestinese. Non mi dilungo oltre.

MARCO (Roma)
 Prima di proseguire ricapitoliamo, per coloro che, non essendo collezionisti incalliti, non possono andare a rivedersi Cuore dell'8 gennaio con la storiella incriminata: la striscia mostra Ahmed (palestinese) e Isaac (israeliano) in un giorno decidono di fare un picnic di pace, assieme alle loro famiglie. Tutto procede bene: la famiglia di Ahmed mangia di gusto i carciofi alla giudea cucinati dalla moglie di Isaac e la famiglia di Isaac gradi-

sce il cous cous preparato dalla moglie di Ahmed. Scoppia la pace tra i due, che decidono di andarlo a dire a quelli della propria razza. Ma Isaac viene subito manganellato a morte da un poliziotto israeliano che lo tratta da traditore mentre Ahmed è accolto da un altro palestinese che lo taccia di collaborazionismo. E questa è appunto la vignetta incriminata.

Disegni & Caviglia
 Cari Caviglia & Disegni, vi seguo da tempo con simpatia e mi avete fatto spesso ridere, talvolta solo sorridere. La striscia «vicini di casa» di lunedì 8 gennaio rappresenta la vostra prima grande cazzata. Siete quindi in un'ottima media, ma lo svarione è veramente grosso. I palestinesi collaborazionisti sono cosa ben diversa rispetto alla figura della vostra vignetta: sono traditori del popolo palestinese che collaborano con il governo e la polizia israeliani contro il proprio popolo; sono spie, delatori o, nella migliore delle ipotesi, boicottatori dell'Intifada. Mettere sullo stesso piano la figura del pacifista israeliano e quella del collaborazionista non ha alcun senso: per primi i pacifisti israeliani, penso, disprezzerebbero i collaborazionisti perché mentre i palestinesi tutti e i pacifisti israeliani sono mossi da un reale intento di pace, i collaborazionisti lavorano di fatto contro questo progetto.

UGO (Milano)
Delusero i fans
 Sono un'affezionata lettrice del vostro inserto ma è con spiacevole sorpresa che sul numero 1 dell'8/1/90 ho letto la striscia di Stefano Disegni e Massimo Caviglia, «vicini di casa». Ho sempre adorato la loro satira che spesso ho trovato geniale ma questa volta ho molte critiche da fare: «vicini di casa» esprime una realtà deformante che non corrisponde in alcun senso alla verità storica. Il conflitto israelo-palestinese è forse il più intricato e complicato del nostro secolo, ma troppo spesso



risponde Patrizio Roversi



riscopriamo le nostre lacune spennellando tutto di grigio, con un disincantato scetticismo che vorrebbe parere profondo mentre è soltanto vuoto. Dico questo perché è proprio quanto emerge da quella striscia: si è preso le stesse distanze da entrambe le parti e si è posto sullo stesso livello la rivoluzione dignitosa di un popolo che sta lottando per affermare i suoi legittimi diritti all'autodeterminazione e la repressione violenta di uno Stato che calpesta quegli stessi diritti riconosciuti inalienabili universalmente (o quasi). È importante non confondere e anebbiare una situazione

gni palestinesi sono gli unici in grado di farlo poiché quella situazione così drammatica la vivono sulla loro stessa pelle.

SIMONA (Firenze)
 «... E allora, dovremo educare altre e sempre nuove generazioni all'odio? All'inerzia giustificata dall'odio? Perché non cercare un'altra strada?». (David Grossman, «Il vento giallo»)
 Cari Voi, se davvero ci stimate come dite, credeteci sulla parola: prima di metter giù quella striscia, abbiamo discusso a lungo e con grande scrupolo. Non pensiamo di aver fatto alcuno «svarione». L'argomento che resta più valido, a nostro avviso, è che finché si ragiona in termini di tutti buoni da una parte e tutti cattivi dall'altra, o peggio di violenza buona e violenza cattiva, non se ne esce e si continuerà ad ammazzare e soffrire come e più di prima. È ignobile chiudere la gente in campi di concentramento e sparargli addosso se protesta, ma è anche ignobile far saltare in aria un autobus con altra gente dentro, o accoltellare un uomo per un semplice sospetto. Non si ripara a un torto con altri torti. La speranza, come sempre, è affidata agli uomini di buona volontà di entrambe le parti: sull'intolleranza politica e religiosa, deve trionfare la voglia di dialogo e di coesistenza pacifica. Utopia? Forse. Ma l'ultimo anno con i suoi sperati cambiamenti ha dimostrato che nelle utopie si può credere. Sarà una cazzata come dite voi, ma restiamo convinti che la prima, indispensabile cosa da fare è deporre ogni tipo di arma e parlare, parlare, parlare; all'infinito, se occorre. Palestinesi e israeliani hanno sì fatto insieme: a noi è sembrato importantissimo. Siamo ingenui, ma sempre meglio che continuare a fare il tipo per la morte, di qualsiasi colore sia.

STEFANO DISEGNI & MASSIMO CAVIGLIA

Mah, che dire? Stefano e Massimo si sono già «difici» da soli. A me forse non resta che provare a difendere la satira (difenderla in

parte dagli stessi Massimo e Stefano). Io infatti non caricherei sulle spalle della povera, piccola, «dolce» striscia satirica il peso opprimente di responsabilità ideologiche eccessive. Una vignetta non è un saggio, e nemmeno un articolo giornalistico. Non ha l'obbligo di sciscicare un problema, né quello di informare compiutamente in merito ad un fatto. Ha semmai il dovere di presentare in modo spettacolare, «drammatico», pungente, provocatorio e magari tragicomico un problema. Potrebbe coltivare l'ambizione, semmai, di mostrarlo da una angolazione nuova. Una striscia satirica ti fa sentire il profumo della pietanza, se poi la vuoi assaggiare te la devi cucinare da te. In questo senso, secondo me, nell'economia «drammatica» della striscia «vicini di casa», si giustifica il finale chiuso e simmetrico. Anche se, nella realtà, non c'è proprio nulla di «simmetrico» ed equilibrato nella vicenda palestinese. Non c'è equilibrio tra pietre e armi automatiche. Quindi non c'è equilibrio neanche tra la violenza pale-

stinese e quella israeliana. Ma io non mi spingerei fino all'affermazione che l'una è una violenza «giusta» e l'altra è «sbagliata». Potrei aggrapparmi anch'io alle motivazioni di Massimo e Stefano, ma preferisco ammettere che, per una lesione fisiologica di ordine moralistico, nel mio cervello si è troncato il collegamento elettrico tra il concetto di violenza e quello di giustizia: non fanno più contatto. Cioè, senza voler insegnare nulla a nessuno, con la più profonda consapevolezza delle relativistiche e delle differenze storico-spazio-temporali, lasciatemi dire che dal mio punto di vista i Palestinesi fanno comunque male a trucidare altri Palestinesi, così come i rumeni hanno fatto male a fucilare Ceausescu. Tutte queste cautele relativistiche diventano viceversa inutili zavorra quando si parla di casa nostra. Il delirio sulla pena di morte di un segretario di un partito cattolico dovrebbe ragionevolmente portare ad un'unica conclusione: le dimissioni.

PATRIZIO ROVERSI

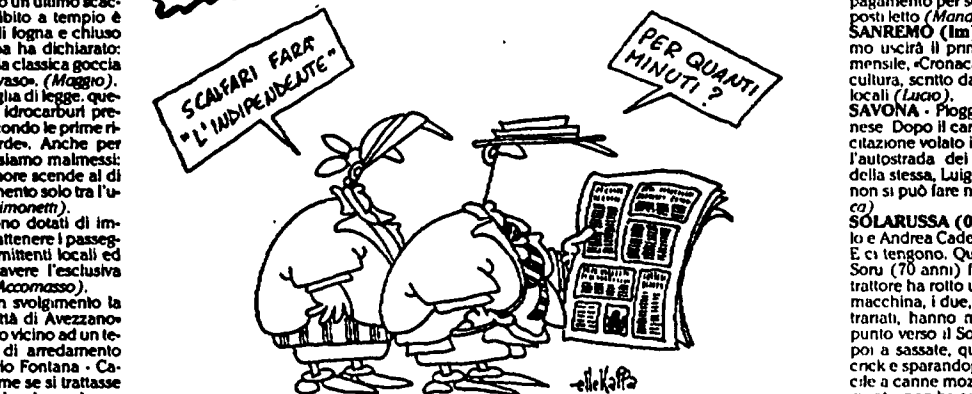
LO FACESSIMO PURE NOI SE CE NE SAREBBE UNO, CALOGERO!



IN COLOMBIA I NARCOS VENGONO A PATTI CON LO STATO, TURIDDU

SUCCEDE IN ITALIA

a cura di Davide Parenti



AGRIENTO - Dopo aver atteso 20 anni la costruzione della chiesa di Santa Maria, Don Salvatore ha subito un ultimo scacco: il suo magazzino adibito a tempio è stato invaso da liquami di fogna e chiuso per un mese. Alla stampa ha dichiarato: «Quello che è successo è la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso». (Maggio).
 AGOSTA - Sette volte la soglia di legge, questo il valore medio degli idrocarburi presenti nell'aria di Agosta secondo le prime rilevazioni del «Treno Verde». Anche per l'inquinamento acustico siamo malmessi: all'Arco di Augusto il rumore scende al di sotto della soglia di riferimento solo tra l'una e le cinque di notte. (Simonetti).
 ANZI - I bus cittadini sono dotati di impianti radiofonici per intrattenere i passeggeri: lotta serrata tra le emittenti locali ed una radio torinese per avere l'esclusiva delle trasmissioni. (G.M. Accomasso).
 AVEZZANO (Av) - È in svolgimento la mostra d'arte «Pernio Città di Avezzano» dove qualcuno ha apposto vicino ad un telefono bianco con funzioni di arredamento una targa col titolo «Lucio Fontana - Cattarsi banca» (proprio come se si trattasse di un'opera vera) il pubblico ha così contemplato l'opera di raffinato astrattismo. (Danilo).
 BARI - Nella zona «167» era prevista la realizzazione di giardini ma si fa strada tra gli amministratori comunali per l'idea di realizzare un parcheggio Arkady.
 BELLUNO - Un deposito di armi risalente alla guerra partigiana è stato rinvenuto in una vecchia casa, presso la canonica di Noreana (A. Lentini).
 BERGAMO - Il 5,1% dei casi di violenza sui minori a Bergamo è di tipo sessuale. Questo dato allarmante colloca la città al di sopra delle medie regionali e nazionali (secondo le statistiche del Telefono Azzurro). (G. Cardello).
 BOLZANO - Serie difficoltà di carattere sessuale per i sempre più impacciati maschi bolzanesi. Questo quanto risulta dalle statistiche del «Telefono Amico» a cui chiedono aiuto quotidianamente un gran numero di giovani (916314).
 BORDIGHERA (Im) - L'Arca-Abba (abbattimento barriere architettoniche) di Bordighera ha sollecitato il sindaco all'applicazione della legge 122/89. La legge prevede l'agibilità dei marciapiedi per gli handicappati e le carrozzelle per bambini e non il loro uso come parcheggi per automobili (Martelli).
 BRESCIA - Allo sgombero del loro Centro Sociale gli autonomi hanno risposto con una manifestazione che ha lasciato la sua traccia. Non c'è muro del centro che non sia stato adomato di scritte. Fra i più citati (in termini non esattamente elogiativi) c'è la polizia (Aronca).
 BRINDISI - I carabinieri hanno fatto irruzione in un appartamento dove hanno rinvenuto stanze piene di giocattoli. Grande la delusione dei figli dei ladri che stavano giocando con la retinuta (Ferdinando).
 BUCCINO (Sa) - Si sono svolte le elezioni amministrative. Il Pci ha raddoppiato (da 3 a 6 consiglieri), la Dc ha perso (da

ma fra qualche mese sarà finalmente pronto un nuovo padiglione di camera a pagamento per soddisfare la mancanza di posti letto (Mandozzi).
 SANREMO (Im) - Il 30 gennaio a Sanremo uscirà il primo numero di un nuovo mensile, «Cronaca», periodico di attualità, cultura, scritto da un gruppo di giornalisti locali (Luca).
 SAVONA - Pioggia di autotreni nel Savonese. Dopo il carico di munizioni da esercitazione volato in un giardino sottostante l'autostrada del Fiori, l'addetto stampa della stessa, Luigi Gugli, ha dichiarato: «... non si può fare nulla. È la casualità» (Zucchi).
 SOLARUSSA (Ov) - Due fratelli, Giancarlo e Andrea Ceddu, hanno una Fiat 131. E ci tengono. Quando il pastore Amedeo Soru (70 anni) facendo manovra col suo trattore ha rotto un fanalino alla loro bella macchina, i due, comprensibilmente contrariati, hanno manifestato il loro disappunto verso il Soru prendendolo a pugni, poi a sassate, quindi colpendolo con un cric e sparandogli una fucilata con un fucile a canne mozzate. La fucilata, fortunatamente, non ha centrato il bersaglio. Sarebbe stata una punizione eccessiva (FM Deleone).
 TENESE (Bn) - La squadra rumena di calcio ha scelto questa località lermale del Sannio per il ritiro durante i mondiali. Per dimostrare solidarietà al popolo rumeno un grande hotel della zona ha offerto il soggiorno gratuitamente (Severini).
 TERAMO - Il consiglio comunale ha approvato all'unanimità la costruzione di un Pala-Ghiaccio. In attesa di avere una squadra di hockey in grado di competere con il Bolzano o con l'Alghero, i tifosi teramani sperano che i gruppi politici decidano di regalare alla città anche un Pala-tennis, un Pala-golf, un Pala-ping pong, un Pala-unicorno, un Pala-pelota e un Palazzo per le Case popolari (D'Amore).
 TRENTO - Continuano i misteriosi sabotaggi ai danni delle ambulanze dell'ospedale Santa Chiara: smantellati i bulloni delle ruote, succhiata la benzina, rubata la radio di bordo. Si dice che di notte le ambulanze siano usate dai barboni per dornicci (Gianfranco).
 TREVISO - Dimessa dall'ospedale dove era stata ricoverata per un'overdose, ragazza ventiduenne viene portata in carcere. A casa aveva quattro grammi di cocaina (Ugenti).
 TRESTE - Anche a Treste la mostra sui valori umani è con «Grax». Grande sponsor la Cassa di Risparmio (Macruz).
 VALSESIA (Vc) - Catastrofe tunisina: non c'è neve. Si spera nei contributi regionali. Non troppo però a Cervetto (4 km di poggio), per il mancato innescamento dell'84, sono arrivate 270.950 lire «con riserva di visto del Governo» (Pupponi).
 VICENZA - Allaiera «Vicenza Orosi» ci sono stati tallentati tra polizia e omosessuali contro l'importazione d'oro dal Sud Africa. Ak umi tra i più famosi orali vicentini, confusi con la follia, hanno preso diversi cationi (Alpe).

CONSIGLI PER GLI ACQUISTI

IN CAMPANA, FRATELLI

STA PER USCIRE L'ESILARANTE RACCOLTA DELLE CRETINESI DELLA STAMPA ALLA STRATA DELLA VIGNETTA IN TRE D. DE. VS. AFICIONADO NARCO SCALIZI E CHI SE NE FREGA!

APPROFONDISCI NELLA LIBRERIA DAL 10 - CARRARA - LA GAZZETTA (VIA DI OLIVIERO BRUNI)

UN POCO DE NICARAGUA

Somozismo, «Pajaro negro», Urugano, il pugile... Tante istantanee del Nicaragua rivisitate da un comunista dolce e incazzoso sul filo della memoria e dell'ironia. Il libro di Beppe Cerutti costa 8.000 lire.

Per averlo telefonare a: Edizioni Mondo Nuovo Milano Tel. (02) 83.78.105-80.58.804

Il libro verrà presentato giovedì 25 gennaio, alle ore 21, presso la sede milanese dell'Associazione Italia-Nicaragua, via Saccazzone 39, Milano, tel. (02) 26.41.16.87

BEPPE CERUTTI

E CHI SE NE FREGA

Massimo Gianluca Guarischi assessore alla Cultura della provincia di Milano è lieto di invitarla all'inaugurazione della rassegna «Eucromatismi virtuali», Licia Alberi. (cartoncino inuit)

Il mio '90 si apre con un brindisi: firmo infatti i costumi del film «Cin Cin», tratto dalla commedia di François Billeloux per la regia di Gene Sacks, lo stesso di «A piedi nudi nel parco» e «Fiore di cactus». (Gianni Versace, Panorama)

Vuol una donna eterea, impalpabile? Allora mi tufferò in nuvole di tulle e di pizzo, mi stringerò al collo fili e fili di perle. Troppo leziosa? Mi gira la testa all'idea di quante donne potrei diventare. (Laura Dubini, 7 Corriere della Sera)

Anna d'Inghilterra toma con Mark? (titolo sul Giorno)

Costanza Theodoli dei marchesi Theodoli ha aperto due anni fa un minuscolo atelier di moda a Roma. I suoi abiti sono tutt'altro che facili da portare. (Panorama)

Personalmente mi feci una certa fama come mago quando, rispondendo a un'intervista televisiva, nel 1982, dissi che l'Italia avrebbe purtroppo pagato caro il titolo mondiale. (Ferruccio Antonelli, Il Mondo)

«L'Avvenire d'Italia» lo leggeva, nella mia fanciullezza, una mia zia, molto religiosa: quello è il «Corriere d'Italia» di Mattei-Gentili. (Luigi M. Peresone, L'Osservatore Romano)

Dal giorno in cui suo padre gli ha sistemato un paio di sci ai piedi, all'età di cinque anni, Aymeric Benet non ha più smesso. Nella vita non ha fatto altro. (King)

Le premesse dell'evacuazione precoce di Goffredo sono lontane, ma ben comprensibili al sondaggio analitico. (Francesco Parenti, Corriere della Sera)

Momenti di spiritualità della Vigilanza Vaticana. (titolo sull'Osservatore Romano)

Settimanale gratuito - Anno 2 - Numero 3
 Direttore: Michele Serra
 In redazione: Andrea Aloi, Olga Notarbartolo Bò, Pigiorgio Paterlini
 Hanno scritto e disegnato questa settimana:
 Albert Allegra, Altan, Sergio Banail, Riccardo Bertonecchi, Bruno Brancher, Calligaro, Alberto Cavallari, Enzo Costa, Lella Costa, Disegni e Caviglia, Epiantime, Elisakappa, Fortebraccio, Lunari, Davide Parenti, Perini, Patrizio Roversi, comm. Carlo Salami, Scalla, Solinas, Gualtiero Strano, Vairo, Vigo e Penisi, Vincino, Ziche e Minoggio, Zirostelli
 Progetto grafico Romano Ragazzi
 Lettere e denaro vanno inviati a «Cuore», presso l'Unità, viale Futuro Testi 75, 20162 Milano
 Telefono (02) 64.401 - Testi e disegni, anche se non pubblicati, non si restituiscono
 Supplemento al numero 3 del 22 gennaio 1990 de l'Unità